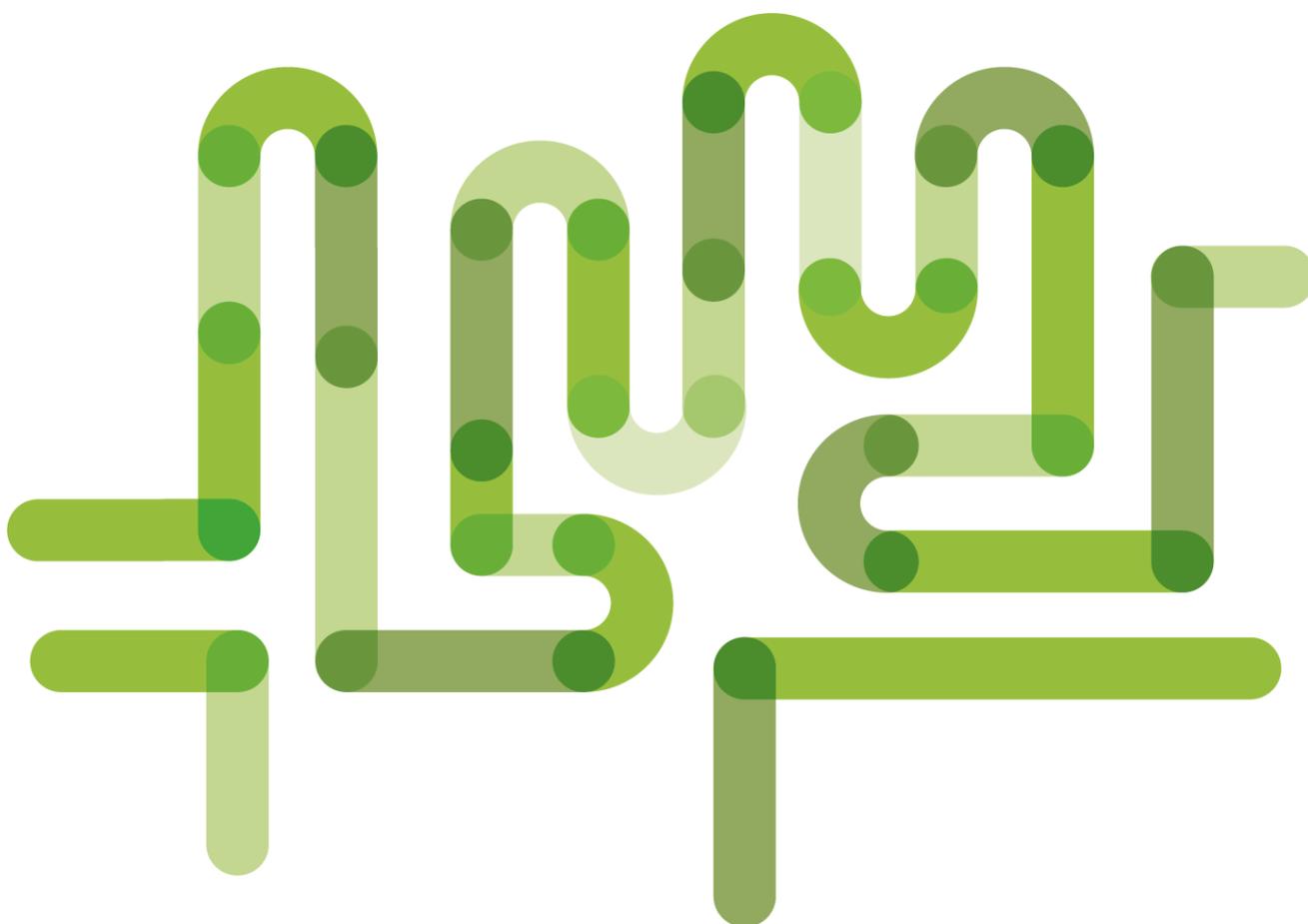


Newsletter #1

Periodo 1.9.2023 - 30.6.2024



RIPRISTINO DELLO STAGNO MRZLEK

Gli stagni sono specchi d'acqua seminaturali tipici delle regioni aride del Carso, della Birchinia e dell'Istria. Sono presenti anche in altre parti della Slovenia, solo che di solito lì si trovano sotto un nome diverso. Fanno parte del paesaggio culturale e sono stati costruiti per abbeverare il bestiame. Sul fondo degli stagni veniva posta argilla battuta. L'acqua degli stagni veniva utilizzata anche per alcuni lavori domestici. Quando i bovini andavano a bere l'acqua negli stagni, calpestavano l'argilla affinché rimanesse a tenuta stagna.

Dopo la seconda guerra mondiale, con la costruzione del sistema idrico e i cambiamenti nel modo di vivere e di coltivare, gli stagni persero il loro ruolo originario di approvvigionamento idrico, ma divennero la dimora di molti animali e piante acquatiche e dipendenti dall'acqua. Nel Carso l'importanza degli stagni è particolarmente significativa, in quanto questi organismi non si potrebbero ammirare nel paesaggio carsico con i terreni permeabili.

Oggi gli stagni si stanno seccando e scompaiono anche a causa dell'eccessiva crescita delle piante. Perciò scompare anche l'elevata biodiversità della zona e alcune specie protette. Alcuni stagni sono diventati discariche per i rifiuti o i materiali sono stati usati per le nuove costruzioni. Con il restauro stiamo cercando di preservare la rete degli stagni, che è fondamentale per l'esistenza delle specie legate all'acqua e per l'elevata biodiversità del paesaggio. Allo stesso tempo gli stagni ci ricordano com'era la vita in passato.

Nell'ambito del progetto ENGREEN 2, il lead partner del progetto il Parco delle grotte di Škocjan, Slovenia, ha effettuato il ripristino dello stagno Mrzlek come prima misura pilota. Questo si trova nelle immediate vicinanze del Parco delle grotte di Škocjan, precisamente nel Comune di Divača, vicino al villaggio Goriče pri Famljah. A causa di una scarsa manutenzione, lo stagno cominciò a perdere l'acqua e non trattenerla più durante i mesi secchi. Lo stagno Mrzlek è già stato restaurato in passato, ma purtroppo senza successo, a causa dell'eccessiva crescita delle piante, fino a scomparire.



Lo stagno Mrzlek prima della ristrutturazione, dicembre 2023.

Il ripristino dello stagno è stato svolto su iniziativa della famiglia di cacciatori Timav-Vreme, che ha così ottenuto un importante abbeveratoio per la fauna. Lo stagno trattiene l'acqua anche nei mesi secchi, quando è più carente.

Una volta completato il ripristino, il Parco delle grotte di Škocjan ha monitorato le condizioni e il successo del restauro. Abbiamo monitorato il livello dell'acqua e confermato che il fondo dello stagno trattiene l'acqua.



Lo stagno Mrzlek dopo la ristrutturazione, maggio 2024.

Poco dopo il ripristino, la fauna ha cominciato a venire a bere. Nel fango abbiamo trovato le tracce di caprioli e cinghiali. Abbiamo anche potuto osservare come diversi impollinatori vengono a dissetarsi nello stagno. In primavera erano presenti nello stagno anche le prime uova della rana agile. Con la rete d'acqua abbiamo confermato anche la presenza dei tritoni comuni e in superficie abbiamo notato i pattinatori. Gli animali quindi trovano rapidamente l'acqua e lo abitano.

Nei prossimi mesi attendiamo anche le prime piante acquatiche. Non è necessario introdurre negli stagni rigenerati le piante e gli animali in quanto si insediano da soli. Va inoltre sottolineato che le ninfee, le piante d'acqua, i pesci rossi, le tartarughe dal collo rosso e dal collo giallo sono organismi non autoctoni che non appartengono allo stagno e ad altri habitat locali.

All'inizio di giugno abbiamo effettuato il monitoraggio degli anfibi. Abbiamo utilizzato due tipi di trappole vive con esca e campionato con una rete a mano. Il primo giorno abbiamo posizionato le trappole e per i successivi 3 giorni le abbiamo controllate. Nello stagno Mrzlek c'erano i tritoni crestati, i tritoni comuni e i girini di rane.

Anche in futuro monitoreremo quali specie abiteranno lo stagno e se il loro ciclo di vita procederà con successo.



Presenza di uova di rane.



Impronte di selvaggina.

SENSIBILIZZAZIONE DI BAMBINI ATTRAVERSO UNA RETE DI SCUOLE

Uno degli obiettivi del progetto ENGREEN 2 è aumentare la consapevolezza degli abitanti dell'area del progetto riguardo le infrastrutture verdi e la diversità biotica. Nel Parco delle grotte di Škocjanske, Slovenia, collaboriamo con tutta la popolazione con una particolare importanza all'educazione dei giovani.

Nell'ambito della rete delle scuole il Parco delle grotte di Škocjan collabora con 13 scuole elementari dell'area della biosfera del Carso e del bacino del fiume Reka. In alcune scuole abbiamo tenuto le lezioni e laboratori didattici di sensibilizzazione nell'ambito del progetto ENGREEN 2.

In occasione della giornata mondiale delle zone umide abbiamo tenuto una lezione sulle zone umide presso la scuola elementare Rudolph Ukovič a Podgrad. Abbiamo spiegato perché le zone umide sono importanti, dove si trovano, perché sono in pericolo e presentato la loro elevata diversità biotica. Abbiamo anche interpretato quali zone umide si possono trovare nel nostro territorio, i più comuni delle quali sono gli stagni. Dopo la lezione siamo andati a vedere l'abbeveratoio, alimentato da una sorgente d'acqua e utilizzato per abbeverare il bestiame.

Nel mese di marzo abbiamo presentato agli allievi le infrastrutture verdi e realizzato con la pasta da modellare gli stagni che, insieme ai muretti a secco e le ghiacciaie, sono l'elemento più caratteristico delle infrastrutture verdi della nostra zona della biosfera.

A maggio abbiamo visitato la scuola elementare Rudija Mahnič - Brkinac di Pregarje, dove nell'ambito di una giornata di scienze naturali abbiamo esplorato la vita negli stagni. Gli allievi hanno potuto conoscere i metodi di campionamento degli animali e provato a campionare con una rete. Nei due stagni abbiamo trovato molti animali diversi, i girini, i tritoni, le larve di libellula, pattinatori d'acqua, gli scorpioni d'acqua e le lumache.

Negli stagni abbiamo notato anche i pesci e le ninfee e così avuto l'opportunità di sensibilizzare i bambini sulle specie non autoctone del territorio locale.

Se vogliamo mantenere un'efficace rete degli stagni nei quali gli anfibi possano riprodursi e sentirsi al sicuro, non possiamo introdurre i pesci negli stagni.

Gli allievi sono molto interessati ai laboratori didattici in natura, e ancora più soddisfatti se coinvolti nelle attività di campionamento e ricerca degli animali.



Gli allievi hanno provato a campionare con una rete.

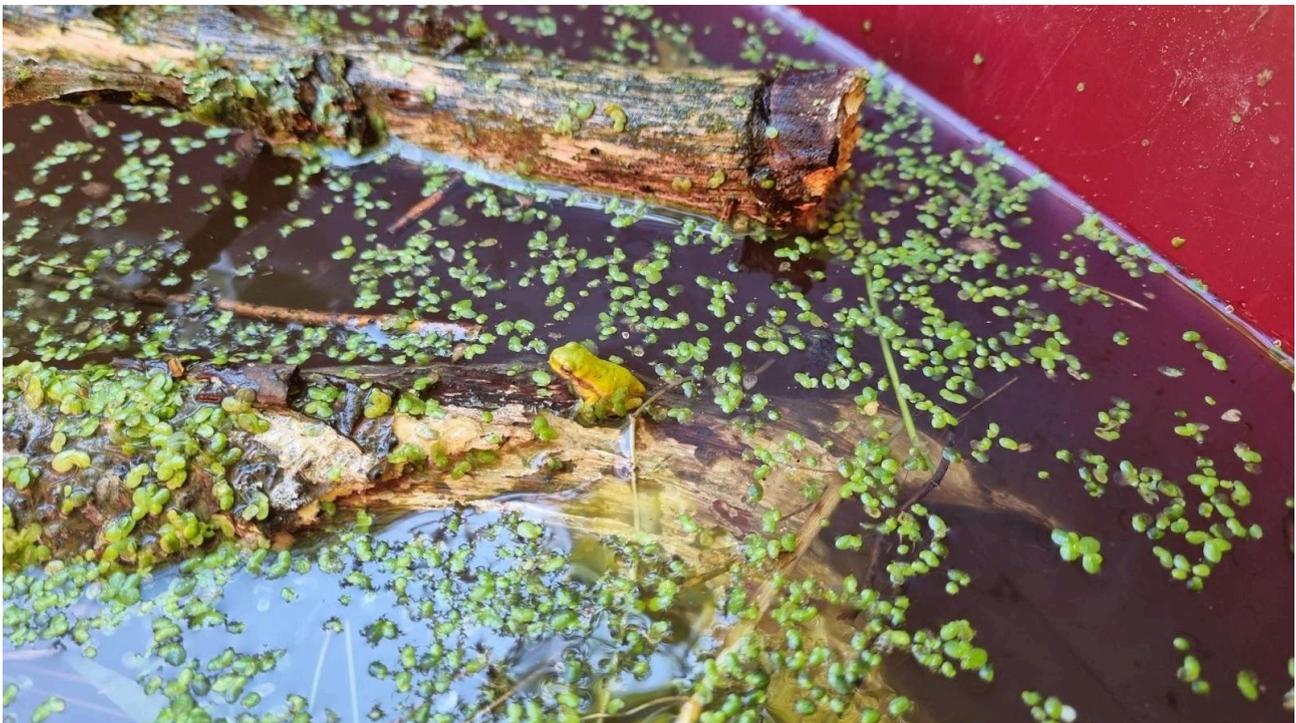
CENSIMENTO DELLA RAGANELLA EUROPEA ALL'EVENTO "REGALNICA"

L'11 maggio 2024 al Parco delle grotte di Škocjan abbiamo svolto per la terza volta l'evento REGALNICA, questa volta organizzata nell'ambito del progetto ENGREEN 2. Durante l'evento, i partecipanti registrano la presenza della raganella europea negli stagni e simili corpi idrici superficiali.

La raganella europea (*Hyla arborea* (Linnaeus, 1758)) ha una dimensione tra 3 e 5 cm ed è un anfibio estremamente carino. È l'unico tipo della raganella in Slovenia. Oltre al suo aspetto, colpisce soprattutto per la sua capacità di arrampicamento, resa possibile dai dischi adesivi presenti sulla parte terminale delle dita. Si arrampica abilmente sulle foglie e i rami di alberi e arbusti, canne e altre piante di dimensioni simili. È attiva principalmente durante il giorno, ma la sua presenza è rilevabile più facilmente dopo il tramonto durante la stagione riproduttiva (tarda primavera e inizio estate), quando i maschi adulti si fanno sentire con i loro richiami. In una serata tranquilla, i richiami accordati di un gruppo di maschi possono essere facilmente uditi a diversi chilometri di distanza.

Il loietto verde è una specie protetta ed è classificato come vulnerabile (V) nella Lista rossa slovena. È minacciato principalmente dalla rapida scomparsa degli habitat idonei a causa dell'urbanizzazione, del riempimento e del prosciugamento. Anche tutti i tipi di inquinamento che possono portare a cambiamenti nella qualità dell'acqua rappresentano un problema serio. Anche l'introduzione dei pesci negli habitat acquatici, dove si riproducono, rappresenta una minaccia.

La raganella europea è una specie protetta ed è classificata come vulnerabile nella Lista rossa slovena. È minacciata dalla rapida scomparsa degli habitat idonei a causa dell'urbanizzazione, del riempimento e del prosciugamento degli stagni. Inoltre tutti i tipi di inquinamento che possono portare a cambiamenti della qualità dell'acqua rappresentano un problema serio. Anche l'introduzione dei pesci negli habitat acquatici, dove la raganella si riproduce, rappresenta una minaccia.



La raganella europea (Hyla arborea).

All'evento della terza REGALNICA si sono riuniti nelle ore serali, al Centro promozioni e congressi Pr Nanetovh nel Parco delle grotte di Škocjan, 78 volontari. La maggior parte erano studenti, hanno però partecipato anche le famiglie e diversi professionisti.

All'inizio dell'evento abbiamo presentato ai partecipanti il progetto ENGREEN 2. Poi è seguita la presentazione del censimento, la presentazione dei risultati dei censimenti degli anni precedenti e la presentazione della raganella europea.



Registrazione dei partecipanti.

I partecipanti sono stati divisi in 23 gruppi e nelle ore serali e notturne hanno percorso le località da Goriška, Carso e Birchinia fino alla Istria slovena, dove hanno verificato la presenza della specie target e altri anfibi - lo hanno fatto ascoltando i gracidi, qualcuno è anche riuscito a scattare le belle foto.

Tutti i gruppi insieme hanno visitato ben 140 stagni ed hanno confermato la presenza della raganella in 20 località. Sfortunatamente, in molte località nelle quali è stata rilevata la presenza della raganella europea negli ultimi due anni, quest'anno questa specie non è stata rilevata, forse a causa del freddo nelle ore serali. Nelle zone dell'Istria slovena, nella valle di Vipacco e in alcune altre località le raganelle europee facevano ancora la loro comparsa.

Tra i 140 luoghi, due erano anche gli stagni, che stiamo ripristinando nell'ambito del progetto ENGREEN 2, vale a dire lo stagno Mrzlek e lo stagno Na Zavrteh (vicino al villaggio di Nasirec). A Mrzlek la presenza della raganella europea non è stata confermata, ma allo stagno Na Zavrteh gli addetti al censimento l'hanno sentita.



Presentazione del censimento.

LA GHIACCIAIA A NASIREC RIPULITA DAI RIFIUTI

Le ghiacciaie rappresentano un patrimonio culturale eccezionale del Carso e della Birchinia. Nascono nel XIX secolo in seguito allo sviluppo economico e demografico di Trieste. Dato che al porto venivano le grandi quantità del cibo deperibile che doveva essere conservato, il ghiaccio delle ghiacciaie era una soluzione preziosa. Con la produzione, la conservazione e la vendita del ghiaccio i contadini del Carso e della Birchinia hanno intrapreso la nuova attività a causa della scarsa redditività delle piccole aziende agricole. A questo scopo hanno utilizzato le ghiacciaie - una struttura particolare, come un profondo pozzo di mattoni, scavato vicino agli stagni. Il ghiaccio, che veniva rimosso dagli stagni in inverno e depositato nelle ghiacciaie vicine, veniva poi trasportato a Trieste nei mesi più caldi e venduto.

Nelle vicinanze di Hrpolje e Kozina sono state registrate circa 80 ghiacciaie, probabilmente ne erano di più, ma oggi la maggior parte sono distrutte, ricoperte di vegetazione o piene di rifiuti.

Il comune di Hrpelje-Kozina si impegna a preservare il patrimonio delle ghiacciaie, per questo motivo nell'ambito del progetto ENGREEN 2 ha acquistato il terreno a Nasirec, dove vicino allo stagno si trova una delle ghiacciaie. Il comune ha ripulito la ghiacciaia dai rifiuti, nell'ambito del progetto è stata anche completata la documentazione necessaria per un futuro rinnovo. Con l'aiuto del progetto verrà effettuato anche il ripristino del vicino stagno Na Zavrteh. All'inizio d'estate è già terminata la ristrutturazione dello stagno Lipce vicino al paese Rožice.



La ghiacciaia era piena di spazzatura prima che iniziasse la pulizia.



Ghiacciaio pulito, maggio 2024.

ENGREEN 2: LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA SI ATTIVA PER MIGLIORARE LA PROTEZIONE E CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLA BIODIVERSITÀ NEL BOSCO DI LISON

Il risultato di ENGREEN, il progetto sviluppato Interreg dal 2020 al 2022, è stato garantire un buono stato di conservazione di specie e habitat legati alle infrastrutture verdi nell'area transfrontaliera coinvolta dal progetto, che comprendeva il Veneto Orientale, il Comune di San Dorligo della Valle (FVG) e, per la Slovenia, il Parco di San Canziano. Ben 17 sono stati i progetti pilota che hanno inciso profondamente sulla tutela, il recupero e la valorizzazione di aree naturalistiche, elementi naturalistici e aree a parco.

Dando continuità a quanto realizzato con ENGREEN, ENGREEN 2 si prefigge di tutelare e conservare la biodiversità e gli ecosistemi naturali con il ripristino di diverse tipologie di infrastrutture verdi. Innovative sono anche le attività di interpretazione ambientale che aumenteranno la consapevolezza e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla biodiversità e sulle infrastrutture verdi come elemento importante per uno sviluppo sostenibile del territorio. Nello specifico, nel territorio della Venezia Orientale, si realizzerà un ponte che, collegando le due parti del bosco pianiziale di Lison, lo renderà pienamente fruibile per visite, eventi, laboratori e lezioni in natura sulla biodiversità.

Il bosco di Lison si estende per circa sei ettari, sulle rive dell'omonimo fiume. È un frammento di bosco planiziale misto che comprende querce, aceri campestri, ornielli, olmi, frassini, carpini, salici e pioppi.

Delle migliaia di ettari boschivi solo questi sei ettari sono scampati ai ripetuti disboscamenti realizzati per fini agricoli, soprattutto a partire dall'epoca romana. Il bosco è un'area importante per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna nonché per la nidificazione di alcune specie di uccelli rare in pianura, quali il colombaccio e il picchio verde.

Tra gli uccelli, sono presenti anche rapaci come l'albanella reale e lo smeriglio; vi è inoltre un anfibio raro, l'ululone dal ventre giallo, simile ad un piccolo rospo.

In questa prima fase del progetto di capitalizzazione ENGREEN 2, VeGAL ha ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni e dato avvio agli incarichi per procedere con i lavori.



Il Bosco di Lison.

LABORATORI EDUCATIVI E CONFINI APERTI

Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina ha colto l'occasione per presentare il progetto ENGREEN 2 durante l'evento conclusivo celebrativo della Riserva naturale della Val Rosandra-Dolina Glinščice "UN ANNO DI BIODIVERSITÀ IN VAL ROSANDRA" domenica 17 dicembre 2023. Tanti sono stati i partecipanti che hanno preso parte all'escursione su uno dei sentieri più amati e rappresentativi del sito protetto, il percorso che connette Bagnoli della Rosandra-Boljunec alla Vedetta di Moccò-Zabrežec e a Bottazzo-Botač. Numerosi sono stati anche i bambini che hanno partecipato ai laboratori didattico-naturalistici per scoprire, in modo creativo e coinvolgente, la natura che ci circonda. Altrettanto immersiva, e accumulata dagli stessi intenti educativi e stata la liberazione di esemplari di avifauna selvatica riabilitata a cura del Centro Recupero Animali Selvatici di Campofornido, una delle strutture coordinate regionalmente nel salvataggio ed accudimento, ogni giorno e ogni notte dell'anno, di animali feriti e debilitati messi in difficoltà dall'azione umana, quali piccoli mammiferi avvelenati, erbivori reduci da impatti accidentali con veicoli e volatili feriti e mutilati, rappresentanti la stragrande maggioranza di questo serbatoio di endemismi di cui la nostra Regione, e la Val Rosandra in particolare, sono fiore all'occhiello nazionale e mediterraneo. Oltre alle conferenze scientifico-didattiche sono stati presenti vari produttori locali di massimo pregio internazionalmente riconosciuti per la qualità dei loro vini con degli stand enogastronomici che hanno reso la giornata ancora più squisita.



Laboratorio didattico per bambini.

Anche quest'anno i comuni di San Dorligo della Valle-Dolina e Hrpelje-Kozina hanno organizzato la manifestazione popolare "CONFINE APERTO- ODPRTA MEJA", che è stato inserito tra gli eventi promozionali del progetto europeo ENGREEN 2. Quest'anno, i tradizionali laboratori didattici per gli alunni delle classi quinte delle scuole primarie dei due comuni partecipanti, con lingua d'insegnamento slovena e italiana, hanno messo in centro la cooperazione transfrontaliera, la conoscenza della natura e la bellezza Riserva naturale della Val Rosandra-Dolina Glinščice. I bambini hanno fatto una passeggiata con le guide, nel laboratorio d'arte hanno creato dei pipistrelli, simbolo della riserva, e hanno scoperto dei dettagli della natura al microscopio. I ragazzi hanno passato una bella giornata senza confini, immersi nella natura e nella sua esplorazione sul campo.

Cosa ci aspetta nei prossimi mesi? Il rinnovo della segnaletica nella Riserva naturale della Val Rosandra-Dolina Glinščice e la pubblicazione di uno studio dei mulini e dell'artigianato molitorio della Val Rosandra-Dolina Glinščice. Nel corso dei secoli lungo il torrente Rosandra si sviluppò una delle più significative realtà economiche legate all'uso dell'acqua: l'attività molitoria. Erano 32 i mulini attivi che venivano utilizzati dalla gente di Dolina, ma anche dagli abitanti di Trieste fino all'altipiano carsico. Attualmente si possono vedere o intuire i resti di quattro mulini nella zona di Bottazzo-Botač, uno sotto Draga e quattro prima dell'abitato di Bagnoli Superiore-Gornji Konec.